

ASPAPRESS - AGENZIA DI STAMPA

Direttore: Enzo Fasoli

Publicato da Enzo Fasoli - 2.11.18

KATIE MITCHELL PORTA IN SCENA LA MALADIE DE LA MORT DI MARGUERITE DURAS _ 8 E 9 NOVEMBRE TEATRO ARGENTINA



L'8 e il 9 novembre al Teatro Argentina
un set "in presa diretta" per un viaggio nelle pieghe più profonde dell'eros, *tra voyeurismo e
pornografia.*

La Maladie de la mort di **Marguerite Duras** che l'inglese **Katie Mitchell** ha scelto per un
nuovo capitolo della sua personale ricerca sulla commistione fra linguaggi della scena e linguaggi
tecnologici, a partire dal dialogo fra teatro e cinema, in un esperimento di meticcio non solo di
generi e discipline, con l'osservazione assai ravvicinata della relazione fra un uomo e una donna,
compresa quella carnale.

LA MALADIE DE LA MORT

liberamente tratto dal racconto di Marguerite Duras

regia **Katie Mitchell** adattamento **Alice Birch**

con **Laetitia Dosch** (*La donna*), **Nick Fletcher** (*L'uomo*), **Jasmine Trinca** (*Narratrice*)

realizzazione video **Grant Gee** - scene e costumi **Alex Eales**

musiche **Paul Clark** - suono **Donato Wharton**

video **Ingi Bekk** - luci **Anthony Doran**

Produzione C.I.C.T. – Théâtre des Bouffes du Nord coproduttori associati Les Théâtres de la Ville de
Luxembourg, Théâtre de la Ville-Paris, Le Théâtre de Liège coproduzione MC2:Grenoble, Edinburgh

International Festival, Barbican/London, Stadsschouwburg Amsterdam,

Teatro di Roma-Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro

Fondazione,

Teatro Metastasio di Prato, TANDEM scène nationale in collaborazione con Mayhem grazie alla Comédie-

Française

Spettacolo programmato in collaborazione con la Francia in Scena, stagione artistica
dell'Institut français Italia / Ambasciata di Francia in Italia

Spettacolo in lingua italiana e francese con sottotitoli in italiano

Consigliato ai maggiori di 18 anni

L'8 e il 9 novembre al Teatro Argentina l'acclamata regista britannica, tra le più innovative e trasgressive della scena europea, **Katie Mitchell** è protagonista sul palcoscenico del Teatro Argentina con la sua prima regia in lingua francese, **LA MALADIE DE LA MORT**, una rilettura in chiave cinematografica dell'omonima opera letteraria di **Marguerite Duras**. Profonda esplorazione dell'intimità, del genere, della pornografia e del sesso, la pièce racconta l'impossibilità d'amare di un uomo e una donna restituita dall'adattamento cinematografico con riprese "live", mantenendo una dimensione misteriosa da thriller psicologico.

La riscrittura ad opera di **Alice Birch** è portata sulla scena da **Laetitia Dosch** e **Nick Fletcher**, e la voce narrante di **Jasmine Trinca**. Una grande coproduzione internazionale realizzata da Teatro di Roma – Teatro Nazionale con C.I.C.T. Théâtre des Bouffes du Nord, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Teatro Metastasio – Prato e assieme ad una nutrita schiera di teatri europei.

Un uomo aspetta una donna in una stanza d'albergo. È notte: il loro accordo prevede che lei arrivi di notte, silenziosa e remissiva. Tutto ciò che l'uomo vuole, lei deve farlo, e per questo riceverà un compenso. Il prezzo non è importante: l'unica cosa che conta, per l'uomo, è imparare come si ama, come si conosce un corpo femminile. Notte dopo notte la osserva, indagandola, cercando il suo segreto, annaspando nella violenza di un'intimità negata. Marguerite Duras – scrittrice controversa, autrice del celeberrimo *L'amante* – si insinua nella loro relazione inquieta, inconsueta, ambigua, e racconta l'impossibilità di una intimità autentica, emotiva, sessuale. Per Marguerite Duras, infine, *La Maladie de la mort* non è altro che l'incapacità di amare.

In scena telecamere filmano simultaneamente gli attori costruendo minuto per minuto lo spettacolo, nel rispetto delle regole voyeristiche sulle quali si struttura l'allestimento in un gioco di rimandi e visioni. Un punto di vista cinematografico che Katie Mitchell condivide con la Duras: l'intento è quello di restituire la profondità del divario che separa l'uomo e la donna, il maschile e il femminile. «*La storia è stata scritta nel 1982 da Marguerite Duras. La giovane drammaturga Alice Birch ne ha data una nuova interpretazione – dichiara Katie Mitchell – Nel testo originale si tratta prevalentemente del punto di vista dell'uomo, invece qui si tratta soprattutto del punto di vista della donna: com'è essere la vittima di quel tipo di uomo? Volevamo usare le telecamere nello spettacolo per capire come l'uomo scruta il corpo della donna, interrogarci su come il suo corpo appare all'uomo, bilanciare il punto di vista maschile con il punto di vista femminile. Nelle prove abbiamo lavorato, ripresa dopo ripresa, su ogni singolo passo del testo. È stato un processo molto lento. Volevo offrire qualcosa che sapevo essere al di fuori di uno spettacolo teatrale "normale". Così, quando lo guardi, in basso vedi "il teatro", e in alto vedi sugli schermi le riprese che mostrano come quell'uomo che stai guardando sta scrutando il corpo della donna proprio in quel momento*».

Lo spettacolo si inserisce nel percorso di Stagione **DALLA PAGINA ALLA SCENA**, nutrita sezione sul rapporto fra letteratura e scena: dall'inglese Katie Mitchell che riversa nel suo immaginario teatral-tecnico-cinematografico *La Maladie della mort* della Duras, nella quale anche un'altra giovane artista, Elena Arvigo, si inabissa, scegliendo *Il Dolore*; Emma Dante affronta Basile, scegliendo la novella *La*

scortecata, mentre Valter Malosti compone nientemeno che una trilogia di donne ottocentesche composta da *Senso* di Boito, *Anna Karenina* di Tolstoj, *Giro di vite* da James. Fanny e Alexander completano il loro personale viaggio nella tetralogia di romanzi di Elena Ferrante, *Storia di un'amicizia*; Federico Tiezzi dirige Lucrezia Guidone come *Signorina Else* dal racconto di Schnitzler. Si passa poi alle pagine al maschile: Giancarlo Sepe sceglie il mix di ingenuità e scaltrezza di *Barry Lyndon*; Antonio Latella si misura con Torquato Tasso e la sua "favola pastorale" *Aminta*; del nipote di Collodi, Paolo Lorenzini, Bisordi riversa in scena il racconto *Sussi e Biribissi* per gli spettatori più piccoli; il palermitano Davide Enia adatta per la scena il suo romanzo *Appunti per un naufragio* che diventa *L'abisso*; *Lo Sguardo oltre il fango*, dramma musicale, ispirato al romanzo di John Boyne *Il bambino con il pigiama a righe*.

Che dite di partecipare con una donazione per contribuire all' acquisto di un pulmino con pedana per trasporto disabili e anziani con difficoltà?

Puoi versare quanto puoi o vuoi

POSTA PAY 5333 1710 6407 7791 – IBAN

IT8403608105138219438319445

BIC/SWIFT PPAYITR1XXX

SOSTENETE L'Associazione Stampa Periodici Associati ASPAPRESS

l' Agenzia Stampa **diretta da Enzo Fasoli**, dal 8 marzo 1991, gli articoli pubblicati sono frutto di un lavoro quotidiano di selezione e **pubblicazione gratuita**. **WWW.ASPAPRESS.IT** –

CRONACHEDEL2000.IT dal 1991 – ROMAGNASERA.IT dal 1982 - ENZOFASOLI.COM-

LEMUSEINSCENA-IT dal 2003 – TEATRODELLEMOZIONI.IT dal 2004 SOCIAL FACEBOOK –

GOOGLE – TWITTER – PINTEREST - E ALTRI 8 SITI COLLEGATI

ISCRIVITI ALLA PAGINA FACEBOOK AGENZIA STAMPA ASPAPRESS

[https://www.facebook.com/search/top/?](https://www.facebook.com/search/top/?q=agenzia%20stampa%20aspapress)

[q=agenzia%20stampa%20aspapress](https://www.facebook.com/search/top/?q=agenzia%20stampa%20aspapress)

E IN Youtube AL CANALE ASPAPRESS

Se ti piace ciò che leggi e lo trovi utile, che ne dici di sostenerci ON LINE CON CARTA DI CREDITO con un piccolo contributo/DONAZIONE della somma che credi tu che potrai detrarre dalla dichiarazione dei redditi.

- 1) DONAZIONE ATTIVITA' REDAZIONE
- 2) DONAZIONE PER L'ACQUISTO DI UN MEZZO PER TRASPORTO DIVERSAMENTE ABILI E ANZIANI ANCHE CARROZZATI

SEGUIRA' RICEVUTA DETRAIBILE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

POSTA PAY 5333 1710 6407 7791 – IBAN

IT8403608105138219438319445

BIC/SWIFT PPAYITR1XXX

Info:

per i vostri comunicati: redazioneroma@aspapress.it